

Le Campane di S. Bartolomeo



Mensile a cura del Gruppo Giovanile Parrocchiale "Giovanni Paolo II" Anno IX - N. 2 Febbraio 2017



7 Febbraio
Memoria del Beato Pio IX

Messaggio del Parroco

Occhio al Calendario



Febbraio 2017

Giovedì 2 Gennaio

Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

Venerdì 3 Febbraio

*Festa di San Biagio
Primo Venerdì del Mese*

Domenica 5 Febbraio

Festa di S. Agata



Martedì 7 Febbraio

Festa del Beato Pio IX

Sabato 11 Febbraio

Festa della Madonna di Lourdes



Lunedì 27 Febbraio

Festa di San Gabriele dell'Addolorata

La testimonianza di santità di Pio IX

Si può parlare di testimonianza di santità del Papa Pio IX? Certamente, ma solo in ragione del "riconoscimento" della sua beatificazione da parte di San Giovanni Paolo II, avvenuta il 20 settembre del 2000. Purtroppo si deve prendere atto che da parte di alcuni storici tutta, o quasi, l'attenzione su questo Papa si è concentrata in grandissima parte solo sugli aspetti socio-politici della società italiana del suo tempo. Se si scorrono invece gli scritti personali, e soprattutto i numerosi "appunti" da Lui redatti in occasione degli esercizi spirituali, come sacerdote, vescovo e Papa, si scoprono facilmente la profondità della sua pietà e del suo l'amore verso il prossimo. Emergono infatti, dagli atti processuali della causa di beatificazione: la sua spiccata tendenza alla contemplazione, il sereno e fiducioso abbandono alla volontà di Dio e il suo voler essere un vero pastore di anime. Spesso Egli usciva dalla sua residenza per visitare i fedeli e intrattenersi con essi nelle varie chiese di Roma. Aveva un n profondo amore all'Eucaristia che lo portava a trascorrere lungo tempo, in ginocchio, davanti al tabernacolo. Forte e tenera era la sua devozione alla Madonna; operosa la sua carità verso i poveri per i quali si prodigò generosamente, anche attraverso molteplici forme e iniziative di assistenza e di servizio nelle diocesi di Spoleto, Imola e Roma che lo videro come zelante Pastore. La santità ha sempre una "voce" che parla a chiunque, senza pregiudizi, si pone in ascolto di chi ne è testimone. In proposito cito due testimonianze: una del "mondo laico" e l'altra del "mondo ecclesiale". La prima è quella del ministro piemontese Clemente Solaro della Margherita, dopo aver fatto vista al Pontefice nell'agosto del 1846 disse: "Pio IX mi parlò con la serena tranquillità delle circostanze in cui trovavasi l'Italia e non nascondendo a se stesso gli eventi a cui andava incontro. Si abbandonava a Dio perché l'assistesse nel tempo della tempesta" (Memorandum sto-



rico-politico, Torino 1852(1930), p.28. La seconda è quella di Papa Giovanni XXIII, associato a Pio IX nella celebrazione della beatificazione. In un celebre discorso in occasione della solennità dell'Immacolata del 1960, ebbe a dire: "Non ebbe timore davanti alle macchinazioni tenebrose delle sette, non vacillò di fronte alle opposizioni, non indietreggiò in faccia alle calunnie. Noi ci teniamo con l'aiuto di Dio ad imitarlo e lo imiteremo nel proseguire il nostro apostolico Ministero: con calma, con mitezza, con inespugnabile pazienza, con sicurezza, ardore di speranza e di vittoria spirituale: qualunque cosa ci accade". Per la sua beatificazione i laicisti si scagliarono contro Giovanni Paolo II che decise di elevarlo agli onori degli altari. Perché questa indebita "invasione di campo" da parte di chi non crede? Perché Pio IX è stato considerato come il più ostinato avversario dell'unità d'Italia, nemico della nuova società civile e politica nazionale. Ma questo schema interpretativo è falso in quanto misconosce volutamente che, colui il quale è chiamato ad essere garante e testimone del Vangelo, non può tradire la sua missione, anche quando si corre il rischio di essere impopolare e quindi perseguitato. Non c'è da meravigliarsi: è accaduto ai profeti e allo stesso Gesù e quindi anche al suo Vicario in terra". La mia politica - soleva dire - è Padre nostro che sei nei cieli", indicando così che la sua guida nelle scelte della vita e del governo della Chiesa, era Dio, verso il quale nutriva una fiducia totale. Anche noi nelle scelte di vita dobbiamo avere come guida solo Dio e così possiamo essere veri devoti del nostro Beato Pio IX.

L'ARCIPRETE

Don Luigi Casatelli

FARMACIA PICARO

GALENICA - FITOTERAPIA
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI
ARTICOLI SANITARI



C.so V. Emanuele, 21 - PONTECORVO (FR)
Tel/Fax 0776.760216

La statua di Pio IX si staglia di fronte la Cattedrale di San Bartolomeo, a simboleggiare un legame speciale della città con l'ultimo "Papa Re". Eppure, la figura del Beato Pio IX, non solo non è ben conosciuta, ma è continuamente vittima di quella propaganda risorgimentale che, sì, unificò l'Italia, ma che lo fece proprio a spese della Chiesa cattolica. Anzi, si potrebbe persino dire, contro la Chiesa cattolica.

L'ultimo di questi attacchi sarà mosso attraverso il cinema. Steven Spielberg sta girando un film sulla storia di Edgardo Mortara, il bambino bolognese, ebreo, malato, in pericolo di vita, battezzato all'insaputa dei genitori da una fantesca cristiana assunta illegalmente e separato dalla famiglia perché potesse conoscere i contenuti di quella fede in cui il Battesimo l'aveva immerso. Ma davvero si trattò di un rapimento?

La storia viene descritta come un "rapimento" del Papa ai danni di una famiglia ebrea, e la propaganda è chiarissima: la Chiesa ha commesso un crimine di stampo antisemita, il Papa si è macchiato di un abuso di potere, e battezzare i bambini è un atto di proselitismo. Sono gli echi di una propaganda che vuole la Chiesa privata della sua forza evangelizzatrice.

Ma i fatti vanno messi a contesto. Gli ebrei italiani di allora (era il XIX secolo) erano ben contenti della legge dello Stato pontificio che impediva ad ebrei di assumere cristiani e viceversa. Una legge promulgata proprio per evitare proselitismo, e confermata da Pio IX che era tutto tranne che un antisemita, tanto che allargò il ghetto ebraico non potendo dare agli Ebrei un altro rione, e dispose che le porte del ghetto rimanessero sempre aperte e che la predica obbligatoria fosse sospesa. Tanta roba, in uno Stato che prima che essere Stato era un luogo cristiano per eccellenza, dove la salvezza delle anime era anteposta ad ogni altra decisione.

E cosa salva più di un'anima di un Battesimo e dell'educazione cristiana? Ecco, ci si deve ricordare di questa fede per comprendere il caso Mortara.

Una fede che porta Anna Morisi, la fantesca della famiglia Mortara, a battezzare il piccolo Edgardo in pericolo di vita, di nascosto. E a nessuno dice di questo Battesimo. Solo, lo confida ad un'amica, quando un altro dei piccoli Mortara si ammala, qualche anno dopo. Padre Feletti, capo dell'Inquisizione (il tribunale, non l'immagine che la propaganda anti-cattolica ci ha tra-

mandato), lo viene a sapere, avvia una inchiesta, accerta che il Battesimo è valido e allora si deve procedere all'educazione cristiana. Ma la famiglia Mortara non vuole collaborare, e Pio IX dispone che Edgardo venga portato a Roma. Di fatto, con tutte le possibilità per la famiglia di vederlo. Quando i moti risorgimentali avranno la meglio, tutti pensano che Edgardo torni in famiglia. Ma Edgardo non vuole tornare, è diventato sacerdote, si dedica alla predicazione del Vangelo in moltissime lingue, in particolare agli ebrei. E padre Feletti? Viene processato per "rapimento di bambino", ma è lo stesso tribunale dell'epoca che lo assolve, dato che non c'è reato quando si rispettano le leggi dello Stato.

Certo, oggi sarebbe fatto tutto diversamente, il bambino non sarebbe separato dalla famiglia, molte cose sono cambiate.

Non si può leggere la storia di allora con i criteri di oggi. Ma si può però riflettere sul fatto che un Papa ha messo persino in gioco il suo potere temporale per rispettare un sacramento, con la convinzione che un Sacramento lo fa Dio, e non l'uomo. Si deve riflettere sul senso di fede della piccola Anna. Era un mondo di persone convinte che Gesù Cristo era la sola salvezza. Ed è forse, questo, il mondo che davvero non c'è più. Ed è forse per questo che quel mondo viene messo sotto attacco, deriso, persino macchiato di reati che storicamente non possono essergli imputati, perché erano leggi e tempi diversi: per la paura che torni il cristianesimo forte della testimonianza e della fede.



Edgardo Mortara

- Mobili da Bagno
- Ceramiche
- Sanitari
- Termoidraulica
- Caminetti



Edil Vincenzo s.r.l.

Via S. Tommaso d'Aquino - 03037 PONTECORVO (FR) - Tel. (0776) 761703

UGALDI
BAR TABACCHI

Via S. Giovanni Battista, 33
Tel. 0776.743192/760178
PONTECORVO (FR)



È avvenuto... a cura del cronista parrocchiale Anna Maria Colella

La cronaca che ho registrato nell'ultimo numero di gennaio, terminava con la pubblicazione di alcune foto inerenti due eventi: il rito della chiusura del Giubileo della Misericordia celebrato la sera del sabato 19 novembre e l'Adorazione Eucaristica di domenica 20 novembre. In questo mese di febbraio le foto che si pubblicano testimoniano due eventi: la bella Rassegna delle Corali avvenuta il **28 dicembre 2016** e la celebrazione della festa dell'Epifania, il **6 gennaio 2017** presieduta dal vescovo e il concerto della nostra Corale insieme a quella di San Giorgio a Liri che ha concluso le festività natalizie.



IL BEATO PIO IX VISITÒ PONTECORVO

Notizia certa

di Don Luigi Casatelli

Martedì 7 febbraio si celebra la memoria liturgica del Beato Pio IX. I nostri antenati furono legati al loro "Sovrano" da tanta affettuosa devozione. Basti pensare che, eletto papa il 14 giugno 1846, a distanza di appena un anno dalla sua elezione, il 18 agosto 1847 il consiglio comunale di Pontecorvo discusse di erigergli una statua (vedi foto a lato) da collocarsi sulla porta Santa Maria. L'inaugurazione dell'opera avvenne il 29 agosto 1848 e in seguito fu chiamata, in suo onore Porta Pia. In occasione dell'anniversario della sua "nascita al cielo", così si chiama cristianamente la morte, avvenuta il 7 febbraio 1878, mi è sembrato opportuno scrivere questa nota sulla discussa sua venuta a Pontecorvo. E' sempre esistita una tradizione costante nel popolo riguardante la venuta del Papa dell'Immacolata in questa nostra città. "Cenni in merito erano conservati nell'Archivio Comunale, oggi quasi totalmente distrutto per eventi bellici. Il 10 aprile 1850, superando ogni più lusinghiera previsione, vi giunse personalmente". Così scrive Don Tommaso De Bernardis (vedi foto in basso a destra) nella sua pubblicazione "La grande Porta Pio IX a Pontecorvo"⁽¹⁾. Anche in un altro testo pubblicato dall'arciprete della cattedrale di San Bartolomeo, Don Valentino Turchetta (vedi foto sotto a lato), "Sulla sinistra sponda del Liri" leggiamo: "tornando da Gaeta, sulla via del rimpatrio siasi fermato a Pontecorvo ospite dei PP. Dottrinari in San Marco, che abbia fatto visita alla Cattedrale e si sia reso conto delle necessità di questa chiesa"⁽²⁾.



Tenendo presente il 10 aprile 1850, data della visita di Pio IX a

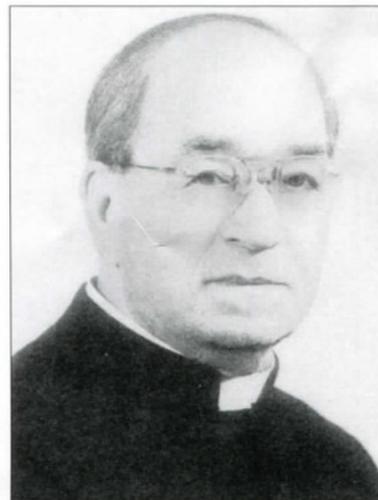
Pontecorvo, in pieno svolgimento del Grande Giubileo dell'Anno 2000 e in previsione della sua beatificazione voluta da San Giovanni Paolo II, insieme a quella di Giovanni XXIII, avvenuta il 3 settembre dell'Anno Giubilare, pensai di pubblicare un opuscolo: "Pio IX nel 150° Anniversario della sua Visita a Pontecorvo" (Stampa&Stampa, Formia, 2000). Per questo evento importante, il 28 ottobre del 2000, il prof. Roberto De Mattei titolare di Storia Moderna dell'Università degli Studi di Cassino e S.E. mons. Luca Brandolini vescovo diocesano, su mia proposta, tennero una conferenza commemorativa. Il prof. De Mattei parlò di "Pio IX e il suo tempo", il vescovo sviluppò quest'altro argomento:

"Pio IX Costruttore della Chiesa – Testimone di Santità". Il mio opuscolo, suscitò subito la reazione di quanti sostenevano che Pio IX non era mai venuto a Pontecorvo. A questo proposito si scrisse: "La strana storia di una visita mai effettuata"⁽³⁾. Si scrisse ancora: "la Storia è storia. Essa parla con pietre, documenti, reperti archeologici. Fatti, non chiacchiere. La storia non si inventa". La conferenza del prof. De Mattei, invece suscitò molte reazioni da parte di coloro che non condidero la rivisitazione storica del Risorgimento e dei suoi protagonisti tanto che sulla stampa si lessero titoli come questo: "Il Risorgimento fu fatto da eroi o briganti?"⁽⁴⁾. Sul periodico, SudLazio, replicai scrivendo: "ciò che ci viene riferito da una tradizione non può essere ripudiato in blocco come semplice gioco della fantasia popolare, sarebbe una soluzione spicciola e semplicistica"⁽⁵⁾. Se un avvenimento non è al momento documentabile, ma si basa su ragionevoli ipotesi, pur in presenza di qualche incongruenza, non necessariamente si deve considerare falso. Lo storico non deve aver fretta, al contrario, molta pazienza e molta umiltà, perché gli archivi spesso possono riservare belle sorprese. Infatti per quanto riguarda la tanto discussa visita di Pio IX a Pontecorvo c'è né più di una.



La prima. Il Moroni nel suo Dizionario di Erudizione Ecclesiastica scrive: "un'altra (iscrizione ndc) leggevasi nella caserma de' veliti pontifici, che stavano di presidio a Frosinone, quelli che da Frosinone e da paesi limitrofi, nel tempo della ribellione, fedeli al proprio sovrano, si recarono dal Papa a Pontecorvo, a Benevento e a Gaeta; e questo stesso diceva la scritta con brevi ed eleganti parole."⁽⁶⁾.

La seconda. Nelle Memorie del Generale Carlo Zucchi al servizio di questo Papa, si legge che egli: "giunto a



Pontecorvo, dopo aver presa esatta cognizione dello stato reale delle cose, scrissi un dispaccio al cardinale Antonelli per avvisarlo: che intendeva spingermi innanzi con una ricognizione militare, dalla quale mi riprometteva i migliori risultati stante le manifeste disposizioni della popolazione di cooperare al ristabilimento del governo pontificio, purchè il Papa si portasse tostante sopra il proprio territorio e si togliesse definitivamente da Gaeta⁽⁷⁾. Alla luce di queste notizie, certamente frammentarie, emerge che quanto è stato scritto sia dal De Bernardis che dal Turchetta non è fantasia. Essi non hanno falsato la storia come è stato superficialmente scritto, anche se la data della venuta di Papa Mastai a Pontecorvo (10 aprile 1850,



Altare Maggiore della Chiesa di San Marco prima della guerra.

De Bernardis, *La Grande Porta di Pio IX a Pontecorvo* - Casamari 1962, p. 11), non è esatta. Le inesattezze però si possono correggere, a condizione che lo storico abbia pazienza nel fare attente ricerche, come è avvenuto in questi ultimi anni, grazie anche al contributo del prof. Massimiliano Maglione. La paziente attesa, infatti ha portato il risultato sempre sperato, ma non abbastanza documentato della visita di Pio IX in questa nostra città. Ed ecco che, quasi inaspettatamente arriva la **Terza notizia**. Il dottrinario Padre Sergio La Pegna scrive: "Nel 1849 nella chiesa di San Marco viene invitato a predicare San Leonardo da Porto Maurizio e il B. Pio IX, accolto con grande gioia dai Dottrinari, celebra la S. Messa"⁽⁸⁾. Penso che questa notizia ponga la parola fine alla "vexata quaestio" della visita di Giovanni Maria Mastai Ferretti, Pio IX a Pontecorvo. Dato il clima politico, a tutti gli storici ben noto, certamente non si trattò di una visita ufficiale, ma di una visita privata. Tuttavia si trattò della premura di un "sovrano" che, nonostante le difficoltà politiche e i disagi di un pericoloso viaggio, volle interessarsi dei suoi sudditi, ma maggiormente di una visita di "pastore" di anime che volle rendersi conto della vita cristiana delle sue "pecore" che, stando alla testimonianza del generale Carlo Zucchi, non doveva essere affatto buona. Mi piace concludere con la testimonianza di uno

dei maggiori e autorevoli studiosi di Pio IX, Giacomo Martina S. J. che ha scritto: "la sua grande passione fu quella di servire la Chiesa"⁽⁹⁾. A me piace inquadrare la sua visita a Pontecorvo proprio in questa ottica. Infatti a distanza di tanti anni la sua vita, come attestano tanti storici, appare spesa generosamente e santamente per il bene delle anime a lui affidare. In lui si mescolava il misticismo con un senso dell'umorismo e forse sta in questo il segreto del suo fascino⁽¹⁰⁾. Pio IX perciò non è quel personaggio che ci è stato presentato, con alcuni stereotipi luoghi comuni dai nostri testi scolastici: "Contrario all'unità nazionale", e secondo la stampa inglese: "Povero vecchio, fossile", "Minosse del Vaticano" e "Cancro e vampiro d'Italia", secondo Garibaldi. Ma chi è stato veramente questo Papa? Lo storico francese, Aubert ha scritto: "tante cose sono cambiate nel mondo e nella Chiesa dal 1846 al 1878". A Lui si deve un nuovo autentico prestigio del papato, che da allora è cresciuto anche di più fino ai nostri giorni grazie soprattutto alla caduta del potere temporale. Pio IX infatti lo considerava una grande "seccatura", come disse al generale Kanzler, ultimo comandante delle guardie pontificie⁽¹¹⁾.

1. T. DE BERNARDIS, *La Grande Porta Pio IX a Pontecorvo*, Note d'Archivio - Storia e Tradizioni, Casamari, 1962, pag. 11, nota 6

2. V. TURCHETTA, *Sulla sinistra sponda del Liri Memorie storiche di Pontecorvo*, Pompei 1962, pag. 80

3. Periodico *SudLazio*, *La Cantina*, Sabato 23 dicembre 2000, p. 22

4. *Ibidem*, Sabato 25 novembre 2000, p. 24

5. *Ibidem*, Sabato 20 gennaio, 2001, p. 22.

6. G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Vol. 89, Venezia, 1858, p. 72. cfr anche: M. MAGLIONE, *Pio IX a Pontecorvo: il Documento*, in *Le Campane di San Bartolomeo* Mensile a cura del Gruppo Giovanile Giovanni Paolo II, Anno XVI, Febbraio 2014, p. 6

7. C. ZUCCHI, *Memorie pubblicate per cura di Nicomede Bianchi*, Casa Editrice Italiana, Milano, 1861, p. 159

8. *Archivio Storico della Congregazione dei Padri Dottrinari*, Santa Maria in Monticelli, Roma, cfr anche S. LA PEGNA, *Pontecorvo e i Dottrinari: un legame lungo oltre duecentosettant'anni*, in *La Lucerna*, n. 48, Quinta Serie, Dicembre 2016, p. 8

9. G. MARTINA, *Il vero Pio IX*, in *Jesus- Storia della Chiesa*, vol. IV, p. 819

10. P. BREZZI, *Le vicende politiche della Chiesa dal 1815 al 1960*, in *La Chiesa Cattolica nella storia dell'umanità*, Fossano 1966, p. 21

11. ANDREOTTI G., *Sotto il segno di Pio IX*, Rizzoli, Milano, 2000, p. 10

PEJO GAMES
Via Trieste, 2-6 - 03037 Pontecorvo (Fr)

RENATO GRANIERI
PNEUMATICI

Vettura
Trasporto leggero
Agricoltura
Accessori Sportivi per Auto

Vendita
Assistenza

Via S. Tommaso d'Aquino
e-mail: granieripneumatici@libero.it
03037 Pontecorvo (FR) Tel. 0776.742151

Il culto di san Biagio Vescovo e martire (sec. IV) è l'antichissimo in moltissimi centri di Terra di Lavoro, come pure nella nostra cittadina e nel circondario, grazie alla presenza di alcune chiese a Lui intitolate, fin dal medioevo. Probabilmente, a Pontecorvo, il culto fu portato dai monaci basiliani (come quello di San Nicola di Bari, ancora presente e quello, scomparso da qualche secolo, di san Leucio) e un altare dedicato al santo di Sebaste doveva essere presente nella nostra Cattedrale "ab immemorabili". Infatti, uno degli "... antichi Altari...prima dei Colella, ed ora de' Carrocci..." era intitolato a san Biagio già prima del sec. XVI. Probabilmente solo nel XVIII secolo (periodo a cui si fa risalire il pregiato busto ligneo oggi venerato nella Chiesa di S. Paolo) il culto fu spostato liturgicamente in una vicina chiesa, distrutta dai bombardamenti del 43, di cui il vescovo armeno era santo titolare.

La parrocchia di S. Biagio fu soppressa e accorpata a quella dell'Annunziata nel 1901 anche se nella chiesa si continuava a officiare per le "monache di S Biagio"



meglio note come Suore del Monte Calvario, che avevano i locali del loro convento ad essa attigui.

Con i bombardamenti del 43 la chiesa fu completamente distrutta e la statua fu posta in salvo nel palazzo Arduini dalla famiglia di don Vincenzo Cerro. Negli anni cinquanta, per un "clericale capriccio" il pregevole busto di san Biagio fu arbitrariamente portato nella chiesa di S. Paolo, nonostante, de jure, appartenesse alla chiesa-parrocchia dell'Annunziata di cui san Biagio è, ancora oggi, contitolare.

Per quanto riguarda il culto di Sant'Agata vergine e martire, oggi scomparso, probabilmente introdotto dai cavalieri di Malta, provenienti da Capua (dove S. Agata è patrona e venerata fin dal sec. V) sappiamo di un altare a Lei dedicato fin dal cinquecento, sempre nella chiesa di S. Biagio. L'altare di cui si ignora il patronato, doveva essere dotato di qualche cospicua rendita perché, stando a quanto riferisce il Cayro, demolito e soppresso un altare dedicato a una non ben identificata "...santa Maria..." (di Salome?) di patronato della famiglia Piacitelli "...altrove emigrata..." si decise "...che si togliesse con trasportarsi a quello di Santa Maria, a cui restar doveva il titolo di Sant'Agata..."

Da memorie orali sappiamo che l'altare era sormontato da un'antico ovale del settecento, forse del Conca, raffigurante la vergine catanese con lo sguardo rivolto al cielo mentre stringe la palma e un angelo dall'alto nell'atto di cingerle il capo con una corona di fiori; accanto alla santa, un piatto su cui erano poggiate le mammelle e una tenaglia, simboli del suo martirio.

Una pallida venerazione alla "verginella di Catania" sopravviveva, fino agli anni trenta-quaranta, nella chiesa di san Giovannello, dove un'antica e grande incisione su rame di S. Agata, custodita nella sacrestia, veniva esposta e venerata il 5 febbraio, giorno della sua festa liturgica.

La Ricetta del Mese

a cura di Erica Zonfrilli



PASTA CARCIOFI E PANCETTA

INGREDIENTI	<i>extravergine d'oliva</i>
400 gr di pasta	1 scalogno
4 carciofi	1 limone
200 gr di pancetta a fette	Parmigiano grattugiato q. b.
4 cucchiaini di olio	Sale e pepe q. b.

Montare i carciofi privandoli dei gambi e delle foglie esterne più dure. Tagliateli a metà e metteteli in acqua acidulata con il succo di limone, poi tagliateli sottilmente. In un tegame fate imbiondire lo scalogno tritato finemente x poi unirvi i carciofi. Salate e pepate e fate cuocere con il coperchio con mezzo bicchiere di acqua x 20 minuti. A fine cottura dei carciofi toglieteli dalla padella e metteteli in caldo. Tagliate la pancetta a listarelle e fatela dorare a fiamma alta nella stessa padella. Nel frattempo cuocete la pasta e a cottura ultimata aggiungetela nella padella con la pancetta; unirvi anche i carciofi e cospargete il tutto con il parmigiano. Spadellate il tutto x qualche secondo e servite. Buon Appetito.

PONTECORVO
Via La Cupa, 10
TEL. 0776 742514

ROCCASECCA
VIA CASILINA NORD 29/E
TEL. 0776 565340

FROSINCE
PIZZA MADONNA DELLA NEVE, 65
TEL. 0775 822076





Periodico a diffusione interna.
Numero unico.
Distribuzione gratuita.

A cura del Gruppo Parrocchiale
"Giovanni Paolo II"
della Basilica Concattedrale
e Parrocchiale di

San Bartolomeo Apostolo
03037 PONTECORVO (FR)
e-mail:

basilicapontecorvo@libero.it
sito della Parrocchia

www.basilicasanbartolomeo.net

Attività editoriale a carattere non
commerciale ai sensi previsti
dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633
e successive modifiche.

Direttore Responsabile:
Don Luigi Casatelli

Impaginazione e stampa:
Tipografia Arte Stampa
Roccasecca (FR)
0776.566655
tipografia@artestampa.org



Auguri a quanti si chiamano...



Agata che festeggiano il loro onomastico il 5 febbraio e in particolare a
Agata Pellicchia in Quercioli Gruppo Famiglie
Valentino che festeggiano il loro onomastico il 14 febbraio e in particolare a
Valentina Spiriti Via Campo Vincenzo

festa di San Valentino

Auguri Speciali a tutti i Fidanzati loro Patrono

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Ai coniugi

Aristide Della Posta e Anna Lallini

che il 16 Febbraio ricordano il loro 70° Anniversario di Matrimonio

Auguri Specialissimi



Auguri di Buon Compleanno a

Don Lucio Fusco Parroco di S. Paolo 2 Febbraio

Alessio Cavallo Via Vallario 5 Febbraio

Angela Fusco Gruppo Famiglie 12 Febbraio

Maria Mancini Via Campo Vincenzo 12 Febbraio

Silvio Di Nillo Via Campo Vincenzo 23 Febbraio

Franca Coccarelli della Corale Polifonica 23 Febbraio

Lidia Cerra Via Melfi di Sopra 24 Febbraio

Antonio Colicci della Corale Polifonica 27 Febbraio

Roberto Di Vossoli Via Tre Fontane 27 Febbraio

Auguri Speciali a Viola Mancini

10 febbraio

da parte dei nonni Giampaolo e Paola e da zia Erica

**LE FANTASIE
DEL GRANO**

PANE - PIZZA - DOLCI

Tel. 0776.742323
VIA SAN GIOVANNI BATTISTA - 03037 - PONTECORVO (FR)

**CARTOLIBRERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
FOTOCOPIE A COLORI - FAX**

SACCO PIERCARLO
P.zza A. De Gasperi, 6
PONTECORVO - Tel. 0776.760989

forlini sport & fashion

INFO: 0776.761339
STEFANO: 328.6973245
DINA: 329.3312356

P.zza VI Novembre - 03037 PONTECORVO (FR)

Gianni Migliorelli

Piazza IV Novembre, 19 - PONTECORVO

HAIR STYLE
**PARRUCCHIERE
PER UOMO**

VIA ROMA - PONTECORVO (FR)

L'Arte del pane
FRANCA DI PASTENA
FORNO A LEGNA

PANE CASARECCIO - PIZZA - DOLCI - BRIFET SU PRENOTAZIONE
Via Ravano - Pontecorvo (Fr)
Cell. 328.4636730